

Domenica 11 gennaio 2026 - Battesimo del Signore

dal Vangelo secondo Matteo 3, 13-17

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Si completa oggi il tempo del Natale e il brano di Vangelo ci offre una chiave di lettura per comprendere lo stile di Dio nel suo agire nella storia: non si impone con arroganza, ma si propone con dolcezza. Vediamolo subito: Gesù si accoda con i peccatori per ricevere il battesimo del Battista. Giovanni che battezza rimane perplesso, ma Gesù stesso invita a procedere nell'immersione, come per tutti gli altri, per adempiere ogni giustizia, ovvero per compiere le promesse delle Scritture. Giovanni Battista fatica a comprendere questo e perché? Giovanni non può immaginare fino a che punto Dio vuole mostrare solidarietà con l'umanità peccatrice. Questo è quanto Gesù vuole mostrarci, ogni giorno, infatti quello che il Signore ha istituito e che noi cristiani riceviamo ci fa diventare figli nel Figlio Gesù cancellando in noi il peccato originale. Siamo disponibili a credere che pure noi siamo davvero figli di Dio? Siamo capaci di esprimere la novità donataci dal battesimo, per cui siamo e viviamo da veri fratelli?